

# Il campo di Villa Oliveto

Il 26 maggio 1940 il sottosegretario per l'Interno Guido Buffarini comunica che "il Duce desidera che si preparino dei campi di concentramento anche per ebrei, in caso di guerra".

In Toscana vengono allestiti durante la guerra quattro campi per l'internamento di civili; in due di questi, Bagno a Ripoli e Oliveto, vengono ospitati ebrei stranieri.

Il campo di Villa Oliveto, posto a 16 chilometri da Arezzo e 4 da Badia al Pino, viene allestito in un edificio composto da un piano terra e due piani superiori, di proprietà di Pasquale Mazzi. La villa era stata usata già nel 1934 come campo di addestramento per gli Ustascia di Ante Pavelic.

Il Mazzi, al momento del contratto di affitto con il Prefetto di Arezzo, si impegna anche come fornitore del campo, a gestire cioè l'alimentazione degli internati secondo una tabella sottoscritta da lui stesso, dal Prefetto, dal Questore di Arezzo e dall'Ispettore di Pubblica Sicurezza.



Gruppo familiare con cuoche nel giardino di Villa Oliveto prima dell'istituzione del campo. (foto Laura Giannini Cocco)

L'amministrazione del campo verrà poi varie volte richiamata dall'Ispettore Generale di PS perché sospettata di praticare prezzi troppo alti nello spaccio e per l'insufficiente somministrazione degli alimenti.

Allegato N.1 -

Località adatte per Campi di Concentramento per Confinati  
coltici nella Provincia di Arezzo. -

VILLA OLIVETO SITA' NEL COMUNE DI CIVITELLA DELLA CHIARA

- trattasi di un fabbricato che sorge in località di campagna dove vi è un piccolo gruppo di case coloniche e qualche fattoria, che si compone di un piano terra e di 2 piani superiori che comprendono circa 25 vani, fra grandi e piccoli (camere della capienza di un massino di 20 a un minimo di 6 persone) e capaci di ospitare in complesso non più di 200 persone (e non 400).

- Le camere sono tutte in buono stato di abitabilità e sono dotate di luce elettrica e degli accessori per i servizi di cucina e igienici (vi è anche un rubinetto con bagno). - Sul posto vi è abbondanza di acqua potabile.

- Il fabbricato ha un buon muro di cinta ed è isolato da altre case, per cui si presta bene alla vigilanza. - Non può parlarsi, come è stato riferito in passato, che si tratta di una Villa con tale carattere di abitabilità da farla ritenere inadatta per confinati. - Al più, quello che può dirsi, è che trattasi di un edificio ben conservato, e questo, che ha il privilegio di essere situato in posizione elevata da dove si gode una bella vista, su di un vasto orizzonte, della ridotta campagna toscana.

- La località dista Km. 16 dal Capoluogo della Provincia ed è necessabile per via ordinaria; dista inoltre circa Km. 4 da Badia al Pino, che è una frazione del Comune di Civitella della Chiana, e dove, perché il posto si presta molto, si trova la sede del Comune e la Stazione dei Carabinieri Romiti.

- Il fabbricato è di proprietà privata di tale Signor Pasquale, domiciliato ad Arezzo, il quale è sempre disposto a cedere l'uso per l'eventuale sua destinazione, a lui noto. - D'altronde, nel 1934, tale fabbricato fu usato per ospitare circa 200 sudditi croati. - Della "Villa" la proprietà si conserva e sono alcuni annessi, nettamente separabili, per gli usi agricoli, e tali annessi sono stati esclusi dal contratto fatto per determinare il numero e la capienza dei vani, come sopra riferito.

- Tra S.E. il Prefetto di Arezzo ed il Signor Mazzi Pasquale fu Giovanni, alla presenza dell'Ispettore Generale di P/S. Comm. Luigi Papandrea e del Questore di Arezzo Comm. Eugenio Errico si è convenuto quanto a segue:

- Il Signor Mazzi Pasquale proprietario del fabbricato denominato "Villa Oliveto" ceduto in fitto al Ministero dell'Interno è per destinare persone già note - si impegna a somministrare il vitto a circa 150 persone - ivi ospitate mediante corresponsione di L. 5,50 (cinque e 50) giornaliere per ogni persona per un tempo indeterminato, salvo disdetta da parte dell'Amministrazione con un preavviso di sette giorni.

- Il vitto giornaliero da corrisponderci ai suddetti sarà costituito come segue:

- Lunedì - martedì - sabato e domenica - un piatto di pasta asciutta, o minestrone in brodo, una porzione di carne con contorno.

- mercoledì - giovedì e venerdì - pasta asciutta o minestrone, un piatto di pesce o baccalà con contorno.

- La razione di pane giornaliera sarà di grammi 400 a persona.

- La pasta asciutta verrà somministrata 4 volte per settimana.

- Quanto sopra si riferisce ai pasti da somministrarsi alla mattina; per quelli da somministrarsi la sera resta convenuto che il Signor Mazzi darà ad ogni persona un minestrone ed un piatto di legumi o patate, oppure un pezzo di formaggio.

- Il Signor Mazzi s'impegna a fornire tutto il materiale e tutta l'attrezzatura occorrente per la confezione e consumazione del vitto e più propriamente fornirà le stoviglie copresi piatti, bicchieri, forchette, cucchiai, tovaglioli e quant'altro possa occorrere.

- Il Mazzi si impegna di iniziare l'appalto in qualunque giorno che gli verrà ordinato previo preavviso di 24 ore.

- Del che si è redatto il presente verbale che previa conferma viene sottoscritto dagli intervenuti.

AREZZO 9 Giugno 1940 - XVIII°

l/lo Ristagno Giuseppe - Prefetto di Arezzo  
l/lo Mazzi Pasquale  
l/lo Papandrea Luigi - Ispettore Generale di P/S.  
l/lo Errico Eugenio - Questore di Arezzo -

Relazione su Villa Oliveto come località adatta per essere un campo di concentramento, maggio 1940. (ACS, Roma)

Contratto di appalto fra la Prefettura e il fornitore Pasquale Mazzi, 5 giugno 1940. (ACS, Roma)